

Torna l'InformaViva per raccontarti il nostro punto di vista. Conoscere, comprendere e partecipare. Rimane questo il nostro obiettivo.

Editoriale

Del Gruppo Consiliare di Vigonzaviva - Qualche giorno fa si discuteva di politica con un signore, esperto politico vigontino. Come spesso accade il discorso partì da considerazioni locali per poi approdare alla teoria dei massimi sistemi. La sintesi di tutto comunque si può riassumere con una frase lapidaria: le liste civiche non servono a niente; i partiti sono lo strumento necessario per far bene. Una idea da rispettare non vi è dubbio, ma ci stupì l'affermazione finale prima del saluto: "fra un anno ci saranno le elezioni, tenete conto anche di mio figlio che è bravo e può far bene!". Sono trascorsi quasi 20 anni da quando Vigonzaviva è nata e ripercorrendo il tempo si possono fare alcune interessanti riflessioni. Infatti le poderose schiere dei partiti nazionali erano ben presenti anche a Vigonza nel 2002. Ma l'esigenza della gente di un cambio di passo per sentire pulsare una vitalità diversa portò irrimediabilmente al progressivo assottigliamento dei consiglieri dei partiti nazionali sino ad arrivare ad averli tutti al minimo numero sui banchi della minoranza.

Tutto questo ci aiuta ad essere attenti e determinati per far bene il nostro lavoro, continuando nella realizzazione del programma di governo. La pandemia ci obbliga a sistemi di lavoro inusuali ma per certi versi innovativi, interessanti e stimolanti. E poi, diversamente dagli anni del grande rigore economico ("patto di stabilità") ora c'è la possibilità di una grande flessibilità accompagnata da numerosi finanziamenti a bando regionale, statale ed europeo. Così molto si è fatto e molto si potrà fare.

Cosa possiamo fare noi intanto? E' utile RIPARTIRE dal: conoscere, comprendere, partecipare. Conoscere le esigenze del territorio, comprendere i modi e i metodi di intervento, partecipare attivamente e in forma qualificata alla gestione amministrativa del comune. Prepararsi quindi per tempo alla interazione con il prossimo trasporto urbano che partirà da settembre; dare impulso alla progettazione urbanistica delle aree centrali di Pionca, Vigonza e di Peraga; proporre idee per un possibile uso di villa Barisoni; realizzare un sistema di aiuti per le persone in difficoltà da Covid 19. In sintesi continuare con impegno nel percorso intrapreso, con attenzione operosa e aperta alle proposte di chi ci vorrà accompagnare anche in futuro.



Il ricambio... nel DNA di VV

Di Isabella Turetta - Nella mattinata di sabato 12 dicembre è stata presentata la nuova Giunta. Bene ha fatto il Sindaco a dare nuova energia all'Amministrazione proprio quando sta per iniziare la parte conclusiva del mandato. Molti sono i "cantieri" aperti: i numerosi lavori pubblici partiti o in partenza, la prossima variante urbanistica, la sicurezza, la programmazione scolastica, la gestione e riqualificazione dei cimiteri... solo per citarne alcuni.

Il lavoro della Giunta aveva bisogno di essere rilanciato? La nostra risposta è sì. C'era bisogno di persone nuove e allo stesso tempo esperte. Il caso Mark Blade (vedi il relativo articolo a pag. 4) che ha portato alle dimissioni volontarie di Greta e all'allontanamento di Agricola, l'accanimento sul presunto conflitto di interessi di Sebastiano aveva contenuto la forza di azione della Giunta. C'era bisogno del "ricambio", parola centrale per Vigonzaviva. Con questo intento siamo stati vicini al Sindaco nella delicata fase di rigenerazione. Le scelte eseguite sono state ben determinate e ragionate anche in riferimento ai diversi pesi politici.

Nella nuova giunta al Sindaco (Lista Stefano Marangon) si affiancano 3 nuovi innesti e cioè Katia Maria Facco (assessore tecnico), Diego Carraro (Vigonzaviva) e Massimiliano Celin (Vigonzaviva), l'urbanistica è passata a Simone Bison (Vigonzaviva) mentre

All'interno

A pagina 2

Villa Barisoni, un rudere "marso" che non possiamo farci scappare Covid e dintorni...

A pagina 3:

Peraga e la piazza immaginaria Che fatica questa videosorveglianza

A pagina 4:

Il trasporto pubblico a Vigonza Cantieri e lavori Incontro di piazza a Perarolo Il caso Mark Blade e l'ispettore Gadget

l'ambiente e i tributi sono andati ad Elisabetta Rettore (ForzaVigonzaviva)

ForzaVigonzaviva tramite la voce di Fabrizio Quaglio ha dichiarato conclusa l'alleanza strategica del 2017.

La risposta è chiara. Elisabetta Rettore rimane in Giunta con il suo indispensabile contributo; è un punto fondamentale dell'Amministrazione.

Per quanto ci riguarda non riteniamo esaurita l'alleanza tra le 4 civiche (Vigonzaviva, Insieme a Nunzio Tacchetto, Lista Marangon Sindaco e Forza Vigonzaviva) che sono riuscite a mettere all'opposizione tutti i partiti nazionali.

Le scelte politiche di una coalizione non possono essere condizionate dagli errori personali del singolo e devono essere coerenti con i risultati elettorali.

L'interesse del gruppo e della coalizione viene prima.

Siamo partiti in 4 e senza partiti nazionali. Con questo principio abbiamo vinto. Non ammetteremo alcuno sbandamento.

Per quanto ci riguarda continueremo così fino in fondo come da mandato dei cittadini. Se qualcuno ha comprato in anticipo il biglietto per passare in qualche altro treno lo dica e lo faccia in modo trasparente e chiaro; non serve creare falsi nemici per giustificare le proprie scelte.

Per noi prima viene la coerenza e l'impegno verso la cittadinanza.

Villa Barisoni, un rudere “marso” che non possiamo farci scappare

La storia



Di Sebastiano Bugno - In data 30/11/2020 il Consiglio Comunale ha deliberato di partecipare all'asta per l'acquisto di Villa Barisoni. L'edificio in questione si trova in via Carpane adiacente all'ex convento di S. Margherita. L'asta si è svolta a gennaio ed è stata aggiudicata ad un privato. Alcuni consiglieri lo hanno definito rudere “marso”. Respingiamo questa visione. Il Consiglio Comunale sarà chiamato a decidere se esercitare la prelazione e siamo convinti di procedere su questa strada. Di seguito vogliamo illustrare le motivazioni di tale scelta. Senza nascondere le problematiche di ordine manutentivo e di intervento che il complesso richiede e richiederà, nel bilancio dell'operazione dobbiamo mettere sul piatto queste valutazioni:

DI ORDINE STORICO.

I documenti dimostrano le radici profonde che questo complesso ha costruito nella storia, non distanti da quel 999 che costituisce per ora la genesi conosciuta di Vigonza. Da allora si sono succeduti vicende e personaggi, interventi che l'hanno modificato ma sempre con la finalità di utilizzarlo, rinnovarlo e tramandarlo. Le vicende che hanno caratterizzato questo complesso hanno investito ambiti importanti della storia non solo locale, dell'arte, della letteratura e della scienza, solo in parte esplorati ma meritevoli di altri approfondimenti che porteranno a nuovi valori.

DI ORDINE URBANISTICO.

Costituisce il centro storico antico di Vigonza, quindi la sua centralità. In quanto tale è da valorizzare l'accostamento dei riferimenti religiosi –con il recente restauro dell'ex convento di S. Margherita– e quelli

civici, di villa Barisoni e degli altri edifici privati attigui.

Questa sua collocazione costituisce un fatto significativo e generatore dell'identità di questo territorio ribadito in occasione del riconoscimento di VIGONZA-CITTA'.

DI ORDINE SANITARIO.

Questo frangente di emergenza sanitaria ha suggerito la necessità di disporre di spazi collettivi all'aperto tali da consentire un adeguato distanziamento. La Corte di Villa Barisoni può costituire proprio uno di questi spazi ideali: confinata, servita da edifici e da portici, facilmente accessibile ...può ospitare manifestazioni pubbliche anche con posti a sedere per 300-350 persone, un possibile teatro all'aperto valorizzato da un fondale di notevole spessore sia storico sia architettonico.

DI ORDINE ECONOMICO.

L'ultimo passaggio di proprietà di circa dieci anni fa aveva decretato un valore economico molto impegnativo. Rispetto a quello, l'attuale valore è notevolmente ridimensionato e non può che essere appetibile per una pubblica amministrazione che si prende cura dei propri valori identitari.

Le qualità storiche ed identitarie di questo complesso potranno costituire un “punteggio di apprezzamento” presso quegli enti cui partecipare per richieste di finanziamento. Cui sommare destinazioni d'uso compatibili con capacità divisione per dare forma al futuro (i destinatari ottimali sarebbero i giovani...).

Il Castello dei Signori Da Vigonza non è un bene di qualcuno, è un BENE COMUNE, un bene della comunità di VIGONZA, unico e irripetibile: se si perde, si rinuncia ad un pezzo importante della nostra storia.

Del complesso monumentale adiacente all'ex convento di S.Margherita, risultano le prime notizie già dal 1014, anno in cui “alcuni cavalieri teutonici vengono investiti del castello di Vigonza”, che ricompare successivamente nel 1099 sotto forma di “roccaforte ricostruita” e dominata dalla famiglia nobile conosciuta come i Signori “da Vigonza”. Ancora nel 1183 la roccaforte dei “da Vigonza” viene consegnata ai signori da Bassano, fino all'anno 1318 in cui nella battaglia della Tergola viene citato l'incendio di Vigonza, Peraga e Pionca ed in cui le rispettive roccaforti vengono distrutte.

Nei secoli successivi, la roccaforte viene abitata dalla famiglia dei Barisoni, che in alterne prese di posizioni, partecipano ai continui scontri tra le famiglie che si contendevano le città di Padova, Venezia e Treviso, fino al 1700.

Tra i Barisoni sono da ricordare quel Nicolò che nel 1520 operò un importante adeguamento delle strutture feudali per farne diventare una nobile residenza e un pacifico ospizio per gli amici e per le muse, determinandone l'attuale conformazione a “villa-palazzo” in esemplare stile pre-palladiano. Ed ancora il canonico e intellettuale Albertino, conoscente e frequentatore del contemporaneo Galileo Galilei nel suo soggiorno padovano ma soprattutto corrispondente epistolare dello scrittore modenese Alessandro Tassoni per la stesura del poema eroico-comico La secchia rapita (1622).

supporto di quanti sono più in difficoltà di altri a reinventarsi in questo mercato del lavoro completamente stravolto.

Altro lavoro importante che si sta concretizzando è quello svolto dalla prima e terza commissione (un grazie ai presidenti): l'obiettivo è quello di individuare, in questa fase di pandemia, dei progetti che possano aiutare le nostre categorie economiche più duramente colpite e i nostri cittadini a ritrovare, attraverso un supporto, la via per il ritorno ad una normalità.

Una particolare attenzione intendo rivolgere poi al mondo dei giovani: la ritengo la categoria più duramente colpita dalla pandemia, nel senso che sicuramente, dal punto di vista delle relazioni sociali sono stati quelli che hanno le restrizioni maggiori. Per loro il settore cultura ha in mente una estate ricca di iniziative: tra le tante cito il progetto “Ci stai ? Affare fatica” dove, concretamente, aiuteranno il comune a manutentare le proprie strutture. Inoltre il campo promosso dalla protezione civile dove potranno sperimentare come la propria energia possa essere allenata e tenuta in allenamento per aiutare i propri concittadini che ne dovessero aver bisogno ed infine, ultime ma non meno importanti, una serie di iniziative che stiamo studiando con l'assessorato alla cultura e che si svolgeranno presso la città dei ragazzi.

Un 2021 di riscatto dunque: ci auguriamo vivamente che la pandemia venga dimenticata molto rapidamente e che si possa rimettere in pista tutte quelle iniziative sociali e culturali che da molti anni contraddistinguono il nostro comune.

Covid e dintorni...

Di Diego Carraro - L'assessorato che mi è stato assegnato dal sindaco (che ringrazio per la fiducia) riveste un ruolo particolare in questo contesto delicato che stiamo vivendo. Purtroppo molti dei servizi messi in campo dal settore sociale sono, in questo momento, sospesi a causa della pandemia (uno fra tutti l'apertura del centro diurno per gli anziani). Allo stesso tempo i servizi sociali si sono prodigati per rendere disponibili risorse dedicate non solamente al sostegno economico momentaneo ma collegate ad una progettualità. In questo senso desidero ringraziare l'operato della commissione assistenza che, puntualmente, mette in campo risorse economiche per situazioni di momentanea indigenza senza mai trascurare di sollecitare l'iniziativa a risollevarsi con le

proprie forze affiancando le persone a mettere in campo una progettualità che porti ad un miglioramento deciso verso l'indipendenza.

Un progetto che va a supporto della commissione è il recente assegnamento, da parte della fondazione CARIPARO di ben € 39.200 che va sotto il nome del progetto “RI-trovare lavoro Vigonza 2021”. Si tratta di un progetto di accompagnamento lavorativo di disoccupati attraverso l'individuazione di ostacoli all'inserimento nel mercato del lavoro e l'utilizzo flessibile di strumenti ad hoc”. Direi che, in un contesto di pandemia nel qual viviamo che porterà, inevitabilmente, ad una contrazione dell'offerta di lavoro, progetti come questo sono una vera e propria manna dal cielo, a

Che fatica questa videosorveglianza



Di Consiglia Cito - Siamo partiti a metà 2017 con l'Assessore alla sicurezza Agricola che correttamente ha puntato l'attenzione su uno dei principali obiettivi di questa Amministrazione: il potenziamento della videosorveglianza. Un Sistema che dovrebbe dare la percezione di maggiore sicurezza sul territorio, tema tanto dibattuto nei Consigli Comunali, e non solo, tra ex Assessore e il Consigliere Gottardello.

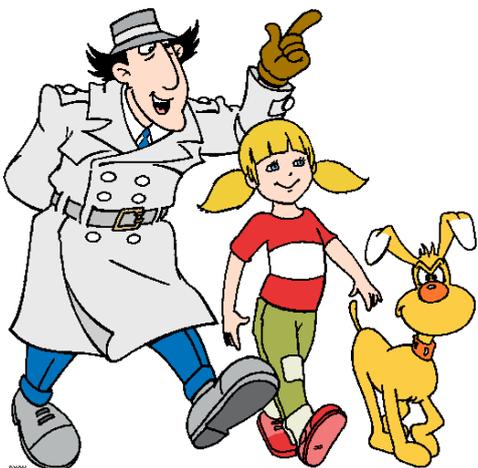
Ma che cosa si è realizzato fino adesso?

Si sono installate le telecamere che la precedente Amministrazione aveva ottenuto dalle Ferrovie dello Stato per la realizzazione dell'attuale stazione di Busa. Sono stati fatti dei bandi poco apprezzati dai cittadini per contribuire ai sistemi di videosorveglianza privati. Grazie al lavoro dell'Assessore Rettore si sono adeguati i server per la gestione del sistema, una tappa indispensabile per la realizzazione del progetto.

Poi dobbiamo registrare la partecipazione a 2 bandi ministeriali per il finanziamento del sistema ma, nonostante l'impegno dell'ex Assessore alla sicurezza, non hanno ottenuto il risultato atteso: esito negativo.

A noi di VigonzaViva non basta. Qualcuno pensa che non ci sia stata la giusta determinazione da parte dell'ex assessore per raggiungere l'obiettivo, altri pensano che la responsabilità sia da attribuire a VigonzaViva. Il risultato di queste continue supposizioni ha portato ad un ritardo, un ritardo che si dovrà colmare nel 2021 grazie anche al Sindaco che si occuperà del progetto.

A noi di VigonzaViva interessa essere coerenti con quanto scritto nel programma e cercare di realizzarlo nei 5 anni.



Peraga e la piazza immaginaria

Di Alessandro Griggio - Perché la Piazza di Peraga è così centrale per la politica di questo Comune? Quali interessi si confrontano?

Con delibera n° 142 del 31/08/2020 la Giunta ha approvato un Piano di coordinamento delle aree centrali di Peraga comprese tra il Castello e la Chiesa, formalizzando l'idea dell'Amministrazione sull'organizzazione degli spazi del centro di Peraga e fornendo agli operatori privati le finalità del progetto per operare anche nelle aree in proprietà.

Il "Progetto di coordinamento delle aree centrali di Peraga" approfondisce quanto già fatto nel 2016 dal "Piano Guida" predisposto dal dott. Buggin. L'ambito preso in considerazione è quello compreso tra la Chiesa parrocchiale e il Castello con la Corte dei Da Peraga: la ricerca storica condotta ha il senso di ritrovare e valorizzare i segni identitari, alla riscoperta di quel "genius loci" che caratterizza questa parte di territorio e che indirizzi anche il percorso progettuale.

Questa parte di territorio ha visto molte iniziative che si sono susseguite nel tempo: la rievocazione storica "Peraga Medievale" innanzitutto, ma anche il workshop "Ri-Conquistare il Castello", il progetto di comunità "Le Terre del Tergola". Il Comune ha avviato importanti lavori pubblici come la riqualificazione dell'ex barchessa di ingresso alla corte e la pista ciclabile di via Arrigoni.

I temi urbanistici trattati dal progetto di coordinamento riguardano l'organizzazione della viabilità, dei percorsi ciclo/pedonali, dei parcheggi e degli spazi pubblici in genere che, insieme agli edifici storici presenti, definiscono le priorità e le linee guida rispetto alle quali si dovranno coordinare e adeguare i privati nei diversi ambiti di intervento.

I temi a scala architettonica trattati riguardano: il mulino sulla Tergola, villa Pavanello e il rudere annesso, l'area dell'ex consorzio agrario, l'area della ex scuola materna e dell'urbanizzazione "Santa Maria", la Chiesa parrocchiale, la scuola primaria ed infine l'area della "Piazza".

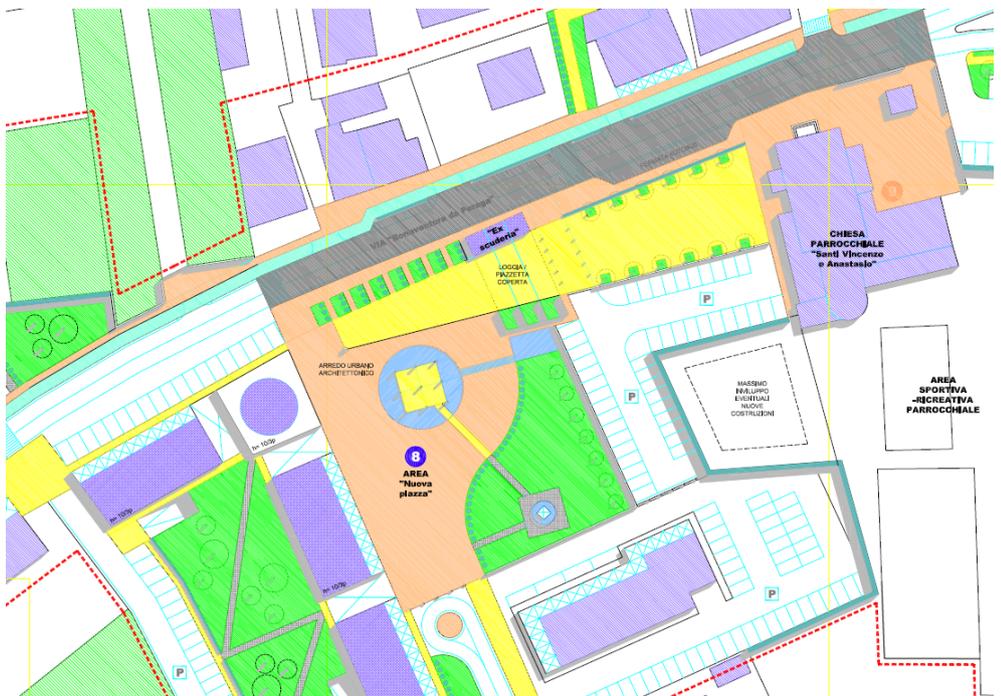
Piazza che ad oggi ha solo un nome "Giovanna D'Arco" e niente di più. È un evidente vuoto urbano disponibile: non è una carta bianca in quanto su esso gli strumenti urbanistici prevedono oltre 10.000 metri cubi. La proprietà è della Effe Emme Tre, società ben conosciuta a Vigonza per la sua propensione ai palazzi/condomini.

I punti fissati dal progetto in quest'area sono l'interruzione di via Paganini per non inserire un altro elemento di pressione veicolare su via Bonaventura; l'organizzazione di un complesso edilizio di disegno unitario con affacci sugli spazi di maggior interesse pubblico; l'organizzazione delle aree scoperte che separano tale complesso dalla Chiesa: spazi pedonali, giardini e adeguati parcheggi, diventano il punto di cerniera degli spazi di fruizione pubblica dove trova posto anche il piccolo ma significativo edificio storico vincolato.

Si ritiene di poter dotare Peraga di appropriati volumi e spazi che, oltre all'abitare e nel rispetto delle sue peculiarità e propensioni, favoriscano lo svolgimento di funzioni e attività essenziali anche per un piccolo centro urbano contemporaneo.

Da dicembre l'urbanistica è stata affidata al vicesindaco Simone Bison che si occuperà di gestire l'azione politica. Dall'altra parte troviamo il proprietario dell'area assistito da tecnici e legali che conoscono bene il territorio vigontino. Ogni soggetto gioca legittimamente la propria partita. Si confrontano due modi di intendere l'urbanistica: da un lato la visione "collettiva" e comunitaria che la politica deve coltivare, dall'altra l'intraprendenza degli imprenditori privati che come obiettivo primario ha il tornaconto economico. Il tutto sembra essere un passaggio obbligatorio dal quale dipende non solo lo sviluppo urbanistico della frazione ma anche il futuro politico del nostro Comune.

Ormai le idee proposte dal Piano di coordinamento sono un punto fermo dell'Amministrazione comunale e, raccogliendo le istanze della comunità residente, pongono le basi per una visione della Peraga del futuro.



Il trasporto pubblico a Vigonza



Di Nunzio Tacchetto - Il miraggio sta svanendo per far posto alla realtà. Proprio come succede a chi compie una lunga traversata nel deserto sognando la desiderata acqua per dissetarsi, così possiamo finalmente vedere il raggiungimento del sistema di trasporto pubblico che anche a Vigonza si differenzierà da extraurbano in urbano. Ma praticamente cosa cambierà? Cosa significa trasporto urbano e qual è la differenza con quello extraurbano? Da quando partirà? Domande semplici che tralasciano per il momento tutto il percorso ad ostacoli durato anni. Dopo decenni di ingiustificata ingiustizia, anche noi, come già da molto tempo i cittadini di Albignasego, Abano, Selvazzano (per citare alcuni dei comuni della così detta cintura urbana), per andare e tornare da Padova saremo dotati dell'autobus a tariffa unica.

Vuol dire che il biglietto passerà da 2,40 (trasporto extraurbano) a 1,50 euro (trasporto urbano); vuol dire che le corse, da e per Padova, saranno più numerose e comprenderanno anche i festivi; vuol dire che gli abbonamenti saranno a prezzo ridotto e le corse potranno integrarsi su più mezzi; vuol dire che circoleranno autobus più nuovi, a pedana ribassata; insomma un trasporto più economico, più flessibile, più moderno.

E' interessante e doveroso fare anche un po' di storia per rendersi conto del cammino percorso con una premessa importante: ci sono alcuni elementi, paragoniamoli ad una serie di ingranaggi, che hanno imposto una continua sfida con il tempo. Se qualche granello di sabbia va a finire negli ingranaggi, tutto rallenta e...l'autobus non parte. Questo è successo per moltissimo tempo. Ente di governo, provincia di Padova, comune di Padova, Bus Italia, APS, comuni della cintura urbana, comuni con contratto a pagamento, comuni senza trasporto urbano, Regione Veneto, sindaco di Padova, presidente di Provincia, partiti politici, gara europea, ricorsi e Covid-19: ecco alcuni dei famosi ingranaggi. Vigonza non ha mai potuto avere il prolungamento del "18", linea urbana di Padova già capolinea a Ponte di Brenta. Perché? Già da molti anni si sarebbe potuto attivare il trasporto sulla base di un contratto a pagamento con l'azienda comunale padovana; ingorghi burocratici e incapacità politica lo resero impossibile. Il passo strategico decisivo fu allora duplice: diventare soci di APS (cioè stare insieme a chi gestisce il trasporto) e far parte dell'amministrazione provinciale (cioè chi decide il trasporto). Nasce da queste due scelte il risultato che

avremo. Ma ci sono voluti così tanti anni? Siamo stati degli incapaci? Tralascio tanti particolari di inefficienza e soprattutto di incapacità di alcuni soggetti fondamentali; posso solo ricordare da consigliere provinciale delegato al trasporto, le tantissime riunioni, a volte infuocate, fatte con gli amministratori del comune di Padova e con i sindaci della cintura urbana come pure la costante ricerca di soluzioni con i dirigenti di APS e Bus Italia e la grande collaborazione professionale con i funzionari della Provincia. Risultato? Nel giugno 2014 finalmente nasce la convenzione nell'ente di governo (Provincia e comune di Padova; capofila la Provincia). A dicembre 2014 si pubblica in Gazzetta Europea l'inizio della procedura di gara. Il 22 dicembre 2015 si aprono le consultazioni pubbliche. Il bando di gara viene pubblicato il 27 novembre 2017, preceduto e seguito dal 2015 al 2017, da una serie di rallentamenti, chiusure, conflitti, distinguo, chiarimenti tra Provincia, comune di Padova, Bus Italia e APS concluso con la condanna per abuso di posizione dominante commutata poi in buone pratiche. Il ricorso al bando da parte di Bus Italia viene vinto dalla provincia e il 14 febbraio 2020 finalmente c'è l'aggiudicazione definitiva della gara a Bus Italia che prevale su Trasporto Pubblico Emilia Romagna e su ATVerona -TreNord - TVO (poi esclusa). Mentre trascorrono i 60 giorni previsti per la firma del contratto interviene, ancora un "granello di sabbia", il Covid-19 e si ricomincia a tergiversare sulla valutazione delle condizioni al contorno. Finalmente il 4 dicembre 2020 si firma il contratto così come redatto in forma originaria. Il bando metteva in gara 24.744.000 Km per un totale di 39.000.000 di euro/anno e 353.583.000 euro per nove anni. I soldi sono erogati dallo Stato e trasferiti alla Regione Veneto. Bus Italia si è aggiudicata la gara con un ribasso dell'8% (TPER aveva proposto l'1%). Il corrispettivo verrà permutato in servizi e Km in funzione dei risultati della gestione a partire dal terzo anno.

Una lunga traversata come anticipavo all'inizio ma finalmente ci siamo. La partenza è prevista a settembre con l'inizio dell'orario invernale e in concomitanza con la ripresa dell'anno scolastico. Biglietto a 1,50 euro fruibile per 90 minuti, unico per tutta la cintura urbana e anche su extraurbano BusItalia. Abbonamento mensile a 48 euro; 34 per studenti. Tariffe invariate per due anni e servizi aggiuntivi dal terzo anno.

Cantieri e lavori: il Covid non rallenta il raggiungimento degli obiettivi del primo trimestre 2021

Lavori partiti o in partenza: 1) pista ciclabile di **via Prati** incluso il rifacimento di fognatura/acquedotto; 2) pista ciclabile di **via Arrigoni** incluso il rifacimento della fognatura/acquedotto; 3) Esecuzione della fognatura/acquedotto; 4) Esecuzione dello **scolo di San Vito** per la difesa idraulica della zona a nord di San Vito; 5) Chiusura con **tende delle barchesse** del castello dei Da Peraga; 5) Conclusione lavori **Casone** Città dei Ragazzi. 6) In avanzato stato di realizzazione sia la **Casa di Riposo** che l'**edilizia residenziale di via Tintoretto**

... molto altro nel prossimo numero.

CONOSCERE, COMPRENDERE E PARTECIPARE

Sabato 27 marzo - Piazza di Perarolo - ore 11:00 Incontro all'aria aperta per ascoltare le tue idee/esigenze e confrontarci sulle attività/lavori previsti per la frazione di Perarolo (es. nuova pista su via Diaz/Barbarigo, sistemazione della piazza Vinicio Dalla Vecchia, videosorveglianza, etc). I tuoi suggerimenti ci serviranno per migliorare il nostro contributo in Amministrazione. Con mascherina e nel rispetto delle misure di distanziamento.

Il caso Mark Blade e l'ispettore Gadget

Il caso Mark Blade è scoppiato a ottobre 2020 quando i consiglieri comunali Gottardello e Pastore hanno segnalato in Consiglio Comunale 2 falsi profili facebook per offese nei loro confronti. Questi falsi profili erano quelli di Mark Blade e Elena Mosconi. Come appreso dai giornali il profilo di Mark Blade faceva riferimento all'username **rimo.agricola.1** e questa coincidenza ha chiamato in causa l'ex Assessore Agricola. Sulla questione è stata istituita una commissione d'indagine ("l'ispettore Gadget"). Rosario non ha mai fatto chiarezza sulla questione. Tale comportamento ha creato difficoltà nella maggioranza e nell'amministrazione fino alla revoca della carica di assessore.